



## Sommario

### 1. L'economia provinciale nel 2015

- **In sintesi:** diverse positività e alcune linee di fragilità
- **Lo scenario macroeconomico:** VA +2,2%
- **La produzione industriale:** +1,5% rispetto al 4-2014
- **L'occupazione:** 173.600 occupati, +3,2% rispetto al 2014 (dato nazionale: +0,8%; dato regionale +1,5%). Il 43,8% è donna.
- **La Cassa Integrazione Guadagni:** -15% rispetto al 2014, -39,7% nel primo trimestre 2016 rispetto al primo trimestre 2015
- **I prezzi:** -0,1%
- **Procedure concorsuali:** +8,4%
- **Protesti:** diminuiti come numero (-16,3%) e valore (-35,6%)
- **I depositi e i prestiti:** +0,2% e +0,4%
- **Il turismo:** presenze e arrivi in crescita, pernottamenti stranieri in aumento (+4,2%)
- **I contratti di rete:** quarti in Piemonte
- **Le start-up innovative:** quarti in Piemonte

### 2. Focus

#### Le imprese nel 2015

- **Le imprese nel 2015:** imprese in lieve calo, società di capitali in crescita, sofferenza trasversale a tutti i settori
- **Le imprese artigiane:** -2% rispetto al 2014. Il settore delle costruzioni è quello più in sofferenza
- **Le imprese femminili:** 10.462, il 24% del totale delle imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte
- **Le imprese straniere:** sono il 9% del totale delle imprese, sono principalmente imprese individuali che operano nei settori costruzioni e commercio, e i titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania, Cina
- **Le imprese giovanili:** sono l'8,5% del totale imprese della provincia. Rispetto al 2014: -5,2%.

#### Il commercio con l'estero

- **Export in forte crescita:** +7,4%. Saldo positivo della bilancia commerciale estero: +2,2 miliardi di euro.
- **Il grado di internazionalizzazione:** Alessandria prima provincia in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero; prima anche per la propensione all'export



## L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2015

### In sintesi: diverse positività e alcune linee di fragilità

Lo scenario economico 2015 della provincia di Alessandria offre luci e ombre, con una prevalenza delle prime.

### Scenario macroeconomico: VA +2,2%

#### VALORE AGGIUNTO: +2,2%

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2015, a 10.323 milioni di euro, registrando così un **aumento rispetto al 2014 di +2,2%**.

### Produzione industriale: +1,5% rispetto al 4-2014, crescita superiore alla media regionale

L'**indice della produzione industriale** nel quarto trimestre 2015 registra **+1,5%** rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2014). **Il dato è superiore alla media piemontese (+1%)**.

#### *Analisi degli altri indicatori congiunturali*

**+3,5%** di variazione del **fatturato totale** colloca la provincia di Alessandria in prima posizione in Piemonte, mentre **+4,2%** di variazione del **fatturato estero** la posiziona al terzo posto.

Ancora in prima posizione come variazione percentuale sugli **ordinativi interni (+3,1%)**, mentre gli **ordinativi esteri**, con un dato di **+2,4%** pongono Alessandria in sesta posizione.

### Occupazione: 173.600 occupati, +3,2% rispetto al 2014 (dato nazionale: +0,8%; dato regionale: +1,5%). Il 43,8% è donna.

Nel 2015, in provincia di Alessandria, l'**occupazione è aumentata rispetto all'anno precedente: +3,2%, pari a 5.400 occupati in più**.

Nel dettaglio, gli occupati 2015 sono stati pari a 173.600 unità, contro le 168.200 del 2014 e le 168.900 del 2013. Con riferimento al settore di attività economica gli occupati erano distribuiti come illustra la tabella sotto.

### Occupati per settore, sesso, posizione Anno 2015 (dati in migliaia)

	Settore					Sesso		Posizione	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	altri servizi	Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti
Alessandria	7,9	53,5	10,4	33,8	68	97,5	76,1	129,5	44,1

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati ISTAT

Rispetto al 2014 è diminuita l'occupazione in agricoltura (-2,5%) e negli altri servizi (-2%); è aumentata nell'industria (+8,6%), nelle costruzioni (+8,8%), nel commercio (+5,8%).

Gli occupati uomini sono lievemente cresciuti (+0,4%), mentre le donne sono notevolmente aumentate (+6,9%).

I lavoratori indipendenti sono diminuiti (-7,7%), mentre sono aumentati i lavoratori dipendenti (+7,5%).



Gli occupati 2015 sono per il 43,8% donne.

Il **tasso di disoccupazione<sup>1</sup> 2015** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro<sup>2</sup>)\*100) segna 11,5%, inferiore al 2014 (13,4%) e al 2013 (11,7%).

Piemonte 10,2%, Italia 11,9%.

Tasso di disoccupazione **provincia Alessandria:** 11,5%.

Tasso di disoccupazione **Piemonte:** 10,2%

Tasso di disoccupazione **Italia:** 11,9%

(Fonte: ISTAT)

Il **tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)** segna **39,3%**, inferiore al 2014 (42,7%) e al 2013 (45,2%).

Tasso di disoccupazione giovanile **provincia Alessandria:** 39,3%

Tasso di disoccupazione giovanile **Piemonte:** 38,1%

Tasso di disoccupazione giovanile **Italia:** 40,3%

(Fonte: ISTAT)

<sup>1</sup> Tasso di disoccupazione 15 anni e più.

<sup>2</sup> Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati.



## La Cassa Integrazione Guadagni (CIG): -15% rispetto al 2014, -39,7% nel primo trimestre 2016 rispetto al primo trimestre 2015

### Analisi annuale.

Compariamo, **su base annua**, la CIG 2015 e la CIG 2014.

Si registra un totale di 7.538.587 ore autorizzate di CIG nel 2015, **-15% sul totale del 2014**, pari a 1.335.436 ore autorizzate di CIG in meno. Il calo è da attribuirsi alla diminuzione del ricorso alla CIG ordinaria (-40,1%) e in deroga (-40,7%).

RAFFRONTO ANNUALE				
Provincia di AL: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nel 2014 e nel 2015, con riferimento all'anno				
	2014	2015	variaz. (2015 su 2014)	variaz. % (2015 su 2014)
CIG ordinaria	3.486.972	2.088.556	-1.398.416	-40,1
CIG straordinaria	4.115.681	4.695.481	+579.800	+14,1
CIG in deroga	1.271.370	754.550	-516.820	-40,7
<b>totale ore CIG</b>	<b>8.874.023</b>	<b>7.538.587</b>	<b>-1.335.436</b>	<b>-15</b>

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati INPS

Il dato regionale segna -31,8%, quello nazionale -35,6%.

### Con riferimento al primo trimestre 2016 sul primo trimestre 2015:

Provincia AL: -39,7%

Piemonte: +34,4%

Italia: -1,1%

### Prezzi: -0,1%

Nel raffronto 2015 su 2014, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è pari a -0,1%; indice nazionale pari a zero.

### Procedure concorsuali (+8,4%)

Nel 2015 risultano 1.082 imprese registrate con procedure concorsuali, 84 in più rispetto al 2014, per una variazione di +8,4% (la variazione regionale è +5,2%, quella nazionale +2,5%).

## Protesti: diminuiti come numero, -16,3%, e valore, -35,6%

Nel 2015, rispetto al 2014, è diminuito sia il numero dei **protesti** (-16,3%, pari a -762 protesti) che il valore dei titoli protestati (-35,6%, pari a -2,8 milioni di euro).

### Protesti in provincia, anni 2015, 2014

	2015		2014		variazione % di valore	variazione assoluta di valore
	Numero	Importo (€)	Numero	Importo (€)		
Assegni	459	1.527.989,72	712	3.785.277,89	-59,6	-2.257.288,17
Tratte non accettate	64	136.304,76	107	107.823,85	26,4	28.480,91
Cambiali	3.316	3.310.639,79	3.816	3.954.275,93	-16,3	-643.636,14
Tratte accettate	77	102.151,27	43	34.181,82	198,8	67.969,45
<b>Totale</b>	<b>3.916</b>	<b>5.077.085,54</b>	<b>4.678</b>	<b>7.881.559,49</b>	<b>-35,6</b>	<b>-2.804.473,95</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

## Depositi (+0,2%) e prestiti (+0,4%)

La situazione 2015 dei **depositi bancari e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta +0,2% rispetto al 2014, pari a +17 milioni di euro, per un totale 2015 (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie<sup>3</sup>) di 8,8 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale. All'interno del dato, i depositi delle famiglie consumatrici ammontano a 7,2 miliardi di euro (*Fonte: Banca d'Italia*).

Nel 2015 i **prestiti bancari** sono aumentati di 45 milioni di euro rispetto al 2014, pari a +0,4%. Il dato 2015 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 10,3 miliardi di euro: 3,4 miliardi sono alle famiglie consumatrici, 5,5 miliardi alle società non finanziarie (*Fonte: Banca d'Italia*).

<sup>3</sup> Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consista nel ricevere depositi e/o fondi altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o fare investimenti in titoli per proprio conto.

**Turismo<sup>4</sup>: presenze e arrivi in crescita; pernottamenti stranieri in aumento (+4,2%).**

Le **presenze**<sup>5</sup> totali nel 2015 registrano una variazione rispetto al 2014 di +2,16%.  
Gli **arrivi**<sup>6</sup> totali nel 2015 registrano una variazione rispetto al 2014 di +0,75%.

I pernottamenti dei viaggiatori stranieri sono in aumento: +4,2% (2015 su 2014).

**Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata – dati in migliaia**

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015
Torino	7.952	8.485	9.700	8.762	7.750
Vercelli	235	459	371	179	152
Novara	814	793	1.006	949	797
Cuneo	1.868	1.875	1.298	1.480	1.769
Asti	446	427	433	313	472
<b>Alessandria</b>	<b>634</b>	<b>942</b>	<b>649</b>	<b>671</b>	<b>699</b>
Biella	356	541	345	756	695
Verbano-Cusio-Ossola	1.562	1.852	2.108	2.305	1.842
<b>PIEMONTE</b>	<b>13.866</b>	<b>15.373</b>	<b>15.911</b>	<b>15.414</b>	<b>14.175</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>75.200</b>	<b>77.803</b>	<b>76.786</b>	<b>77.261</b>	<b>80.684</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>96.970</b>	<b>99.342</b>	<b>95.754</b>	<b>96.680</b>	<b>95.412</b>
<b>CENTRO</b>	<b>96.071</b>	<b>94.130</b>	<b>92.815</b>	<b>93.684</b>	<b>95.622</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>53.541</b>	<b>50.875</b>	<b>49.793</b>	<b>52.833</b>	<b>56.560</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>5.522</b>	<b>5.694</b>	<b>6.577</b>	<b>5.955</b>	<b>5.173</b>
<b>ITALIA</b>	<b>327.304</b>	<b>327.843</b>	<b>321.726</b>	<b>326.412</b>	<b>333.451</b>

Fonte: Banca d'Italia – ex Ufficio Italiano dei Cambi

**I contratti di rete**

*Decreto-legge n. 5/2009, articolo 3, comma 4-ter (estratto):*

*Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.*

Ad aprile 2016, sono 54 le imprese in provincia aderenti ad almeno un contratto di rete.

Il dato colloca Alessandria quarta in Piemonte, dopo Torino (291), Cuneo (148), Novara (58).

Settorialmente, le imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete appartengono principalmente all'industria e all'agricoltura.

<sup>4</sup> Fonte: Osservatorio Turistico Regionale operante in Sviluppo Piemonte Turismo, in collaborazione con la Direzione Turismo

<sup>5</sup> Il numero di notti trascorse dai turisti in una data destinazione.

<sup>6</sup> Il numero di visitatori che raggiunge una determinata destinazione, indipendentemente dal tempo che vi rimangono.



## Le start-up innovative

*La start up innovativa è una società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma di cooperativa, o società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico (per approfondimenti: <http://startup.registroimprese.it>)*

Ad aprile 2016, sono 6 le start-up innovative iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese della Camera di Commercio di Alessandria. Questo colloca Alessandria quarta in Piemonte dopo Torino (275), Novara (34) e Cuneo (34), Biella (11).

Settorialmente, 4 imprese appartengono all'industria/artigianato, 1 all'agricoltura, 1 agli altri servizi<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Per “**altri servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In “altri servizi” rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

## LE IMPRESE NEL 2015

Nel 2015, in provincia di Alessandria, sono nate 2395 nuove imprese e ne sono cessate<sup>8</sup> 2576. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: **-181 imprese**, dato che porta a **44.432** lo stock di imprese registrate a fine dicembre 2015.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita<sup>9</sup> rispetto all'anno 2014 di **-0,40%**, dato più negativo della media regionale (-0,11%).

### Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2014 (cfr. grafico 1), emerge una crescita delle società di capitali (+2,41%) e di "altre forme"<sup>10</sup> (+2,01%), a fronte di un calo delle società di persone (-0,99%) e delle imprese individuali (-1,10%).

Questi dati vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano insieme l'80% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 18% e "altre forme" il 2% (cfr. grafico 2).

**TABELLA 1 - IMPRESE REGistrate PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA  
E RELATIVO TASSO DI CRESCITA**

Per classe di natura giuridica	registrate 2015	tasso di crescita % rispetto al 2014
società di capitali	7.955	2,41
società di persone	8.687	-0,99
imprese individuali	26.825	-1,10
altre forme	965	2,01
<b>totale</b>	<b>44.432</b>	<b>-0,40</b>

*Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere*

<sup>8</sup> **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio.

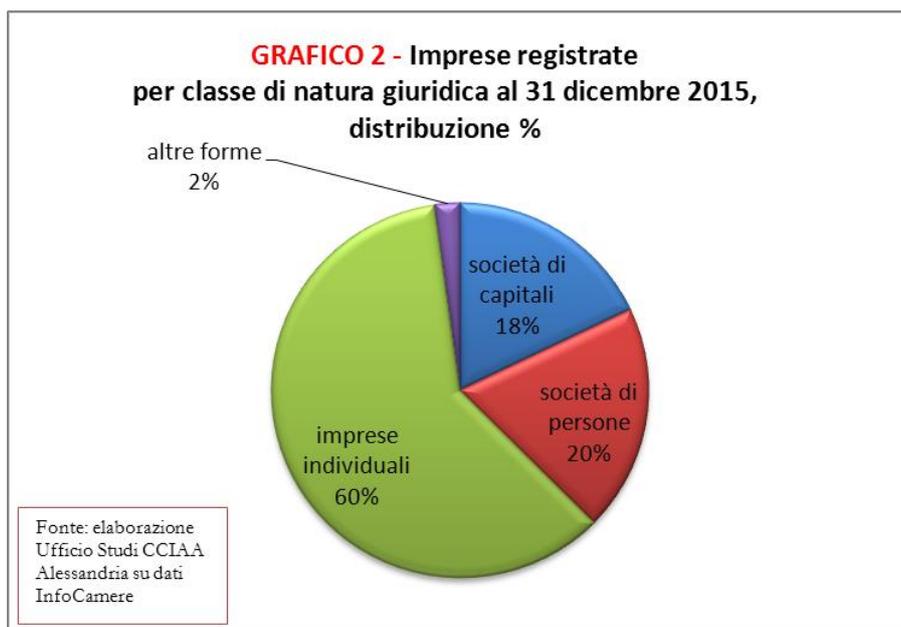
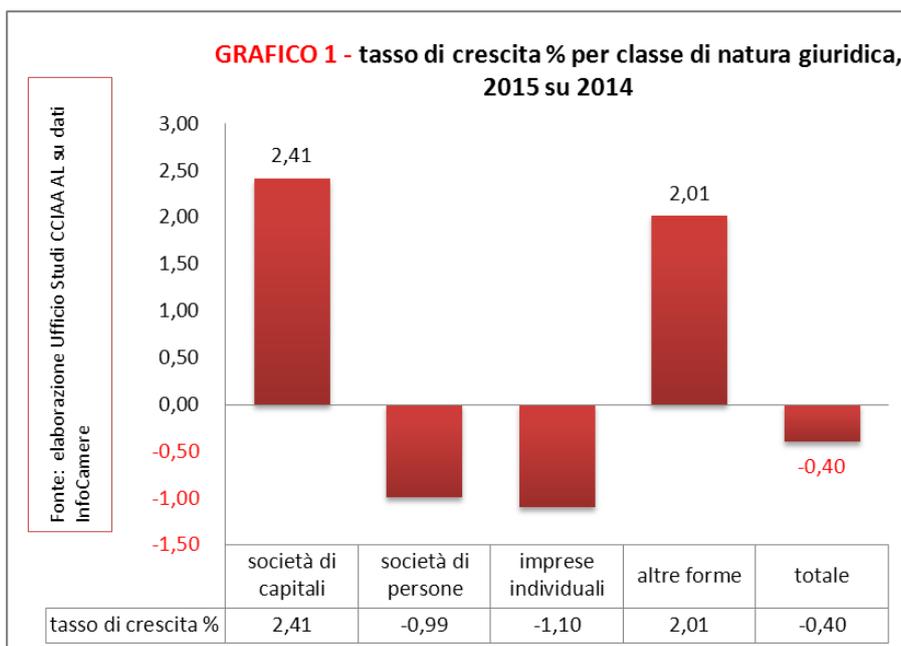
<sup>9</sup> **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente).

<sup>10</sup> Sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata



### Analisi per settore

Dall'analisi dei dati per settore rispetto al 2014, emerge una negatività diffusa: agricoltura (-2,75%) e commercio (-2,38%) registrano i dati più negativi. Seguono industria (-1,87%), costruzioni (-1,76%), turismo (-1,49%), altri servizi<sup>11</sup> (-1,39%).

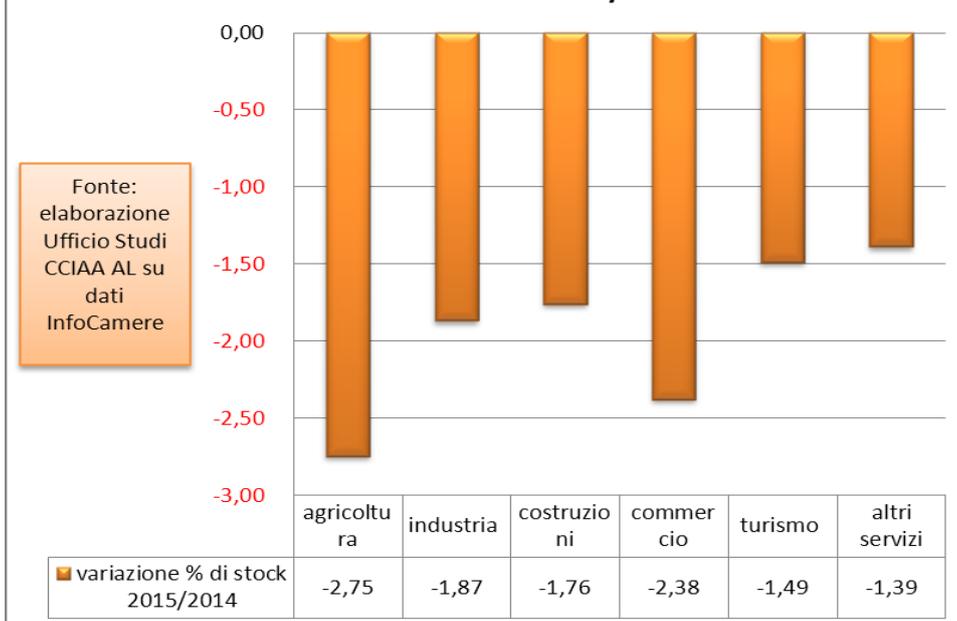
<sup>11</sup> Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

Netta crescita delle imprese non classificate<sup>12</sup> (+38,34%), ma consideriamo la bassa incidenza dimensionale di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).

**TABELLA 2 - IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE AL 31 DICEMBRE 2015**

Settore	Imprese
agricoltura	8.496
industria	4.562
costruzioni	6.830
commercio	9.894
turismo	2.816
altri servizi	10.093
imprese non classificate	1.741
<b>totale</b>	<b>44.432</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere

**Grafico 3 - variazione % di stock per settore  
2015/2014**


<sup>12</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

**Grafico 4 - imprese registrate per settore  
al 31 dicembre 2015 - distribuzione %**



**Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2016**

**Il dato regionale (-0,48%)** scaturisce dalle flessioni delle basi imprenditoriali di tutte le realtà provinciali. Novara (-0,33%) e Cuneo (-0,36%) registrano le contrazioni di entità minore, mentre Vercelli (-0,61%) e Asti (-0,59%) scontano le perdite più intense. I tassi di crescita rilevati per i restanti territori approssimano il risultato regionale: **Alessandria -0,53%**; Biella -0,51%; Torino -0,50%, Verbanò Cusio Ossola -0,49%.



## Le imprese artigiane<sup>13</sup>: -2% rispetto al 2014. Il settore delle costruzioni è quello più in sofferenza

Il 26,4% delle imprese provinciali è composto da imprese artigiane (che sono 11.724).

L'artigianato, trasversale a molti settori, concentra le proprie imprese nelle costruzioni (42,6%), altri servizi<sup>14</sup> (26%) e industria (25,1%).

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE, PER SETTORE, 2015 - PROV. DI AL	
Settore	Imprese artigiane 2015
agricoltura	72
industria	2.942
costruzioni	4.992
commercio	668
altri servizi	3.049
imprese non classificate <sup>15</sup>	1
<b>totale</b>	<b>11.724</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati InfoCamere

Il settore artigiano più in sofferenza è il settore delle costruzioni<sup>16</sup> (-3%), seguito dal settore industria (-2,4%) e dagli altri servizi (-0,4%).

### Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2016

A livello provinciale, le criticità maggiori vengono riscontrate in alcune realtà del Piemonte meridionale: Cuneo, che registra un tasso di crescita negativo pari al -1,24%, e Asti, con una flessione del -1,22%. **Contrazioni più intense della media regionale (-0,90%) appartengono anche a Vercelli (-1,12%) e Alessandria (-0,96%).** Cali meno pesanti caratterizzano, invece, gli altri territori. Biella registra un tasso del -0,82%, sostanzialmente analogo a quello evidenziato dal novarese (-0,80%). Il capoluogo regionale, che ospita oltre la metà delle imprese artigiane piemontesi, manifesta un tasso del -0,79%. Il dato meno negativo appartiene al Verbano Cusio Ossola (-0,48%).

<sup>13</sup> Cfr. anche il capitolo successivo sulle imprese femminili, per la parte relativa alle imprese artigiane femminili.

<sup>14</sup> Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>15</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

<sup>16</sup> L'agricoltura registra -5,3%, per cui numericamente risulterebbe il settore più sofferente, ma è stata considerata la bassa incidenza percentuale di questo settore, che rappresenta soltanto lo 0,6% del totale delle imprese artigiane. L'analisi è pertanto condotta sui settori più rappresentativi, per numero di imprese, dell'artigianato.



## LE IMPRESE FEMMINILI<sup>17</sup>:

**sono 10.462, il 24% del totale imprese provinciali.**

**Alessandria prima provincia in Piemonte**

### In sintesi

Questa parte della relazione tratta delle imprese femminili in provincia di Alessandria (anno 2015).

L'analisi contempla una panoramica generale, un'analisi per settore e per natura giuridica, un focus sulle imprese artigiane femminili e un dettaglio sulle imprese femminili giovanili e straniere.

Ne emerge un quadro interessante, i cui elementi principali sono questi:

- le imprese femminili sono 10.462, pari al 24% del totale imprese in provincia<sup>18</sup>, una percentuale che colloca **la provincia di Alessandria al primo posto per imprese femminili in Piemonte<sup>19</sup>**
- nel 2015 (rispetto al 2014) le imprese femminili in provincia sono diminuite: **-0,7% (tasso di crescita<sup>20</sup>)**
- sono concentrate nei settori dell'agricoltura e del commercio
- sono per lo più imprese individuali
- 1 impresa femminile su 5 è artigiana
- l'11% delle imprese femminili è impresa giovanile
- il 9% delle imprese femminili è straniera (Romania, Cina, Marocco, Albania, i primi paesi di nascita della titolare)

### Le imprese femminili: iscrizioni, cessazioni, tasso di crescita

Nel 2015, a fronte della nascita di 661 imprese femminili, ne sono cessate 731 (al netto delle cancellazioni d'ufficio<sup>21</sup>). Il saldo è risultato, quindi, negativo per -70 unità e ha dato luogo a un **tasso di crescita del -0,7%**.

<sup>17</sup> Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

<sup>18</sup> 44.432

<sup>19</sup> Come incidenza sul totale delle imprese.

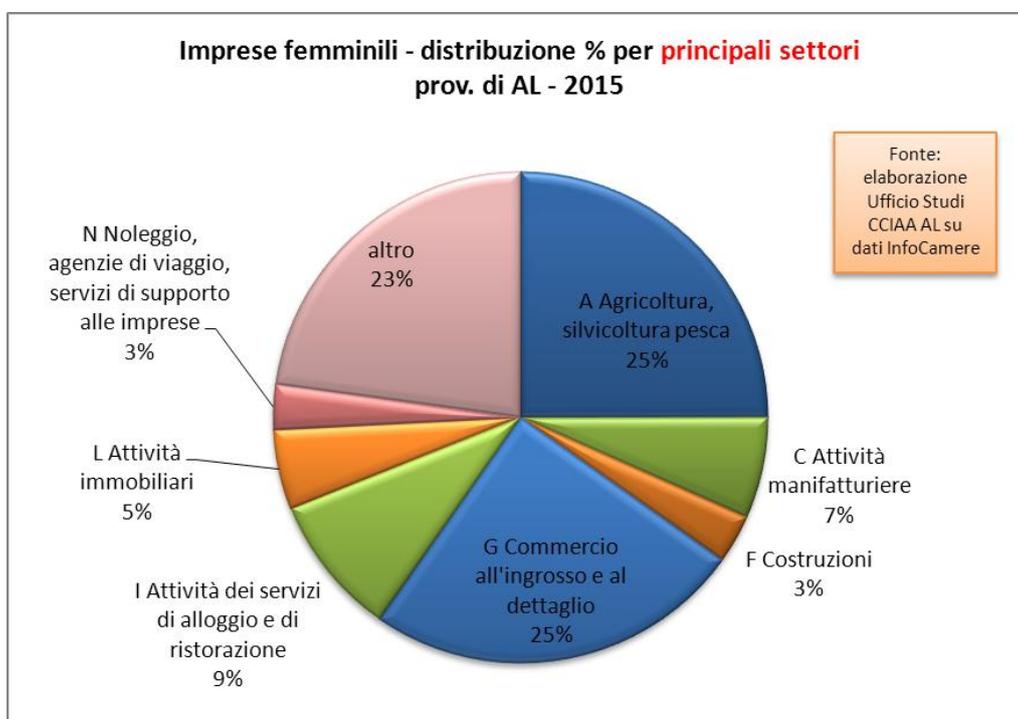
<sup>20</sup> Il **tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e il numero di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nel 2014), e misura la crescita in termini di iscrizioni/cessazioni.

<sup>21</sup> **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio**: a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio.

## Le imprese femminili per settore

Riguardo i settori di attività, **agricoltura e commercio assorbono in eguale misura le donne imprenditrici, comprendendo insieme la metà delle imprese femminili provinciali: 25% agricoltura (2.612 imprese), 25% commercio (2.595 imprese).**

La restante metà dell'universo imprenditoriale femminile della provincia (prendendo in considerazione i dati più significativi<sup>22</sup>) è suddiviso fra attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9%), attività manifatturiere (7%), immobiliari (5%), costruzioni (3%) e il settore del "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (3%).



Quanto alla dinamica dei singoli settori, abbiamo contrazioni di stock in agricoltura (-3%) e commercio (-0,5%); espansioni di stock di diversa entità nelle attività manifatturiere (+1%), nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4,5%), nelle attività immobiliari (+2%), nelle costruzioni (+0,6%).

<sup>22</sup> Il dato sulle "altre attività di servizi", terzo per importanza dimensionale, non viene singolarmente considerato in quanto molto composito (v. nota 24); diversamente accadrà per le imprese artigiane femminili (v. oltre) dove lo stesso dato è al primo posto per numero di imprese.

Imprese femminili per settore - provincia di AL - 2015		
Settore	Registrate	tasso di variaz. % annuo dello stock <sup>23</sup>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.612	-3,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0,0
C Attività manifatturiere	699	1,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	25,0
F Costruzioni	336	0,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.595	-0,5
H Trasporto e magazzinaggio	105	-2,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	975	4,5
J Servizi di informazione e comunicazione	130	3,1
K Attività finanziarie e assicurative	222	0,5
L Attività immobiliari	548	2,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	232	-0,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	308	0,3
P Istruzione	36	2,9
Q Sanità e assistenza sociale	80	-1,2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	97	-7,6
S Altre attività di servizi <sup>24</sup>	1.106	0,7
X Imprese non classificate <sup>25</sup>	366	-1,6

*Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere-StockView*

<sup>23</sup> Il tasso di variazione % annuo dello stock è calcolato sul rapporto di stock fra due periodi temporali annui (2015 su 2014, in questo caso), e misura la variazione % intervenuta fra i due stock considerati.

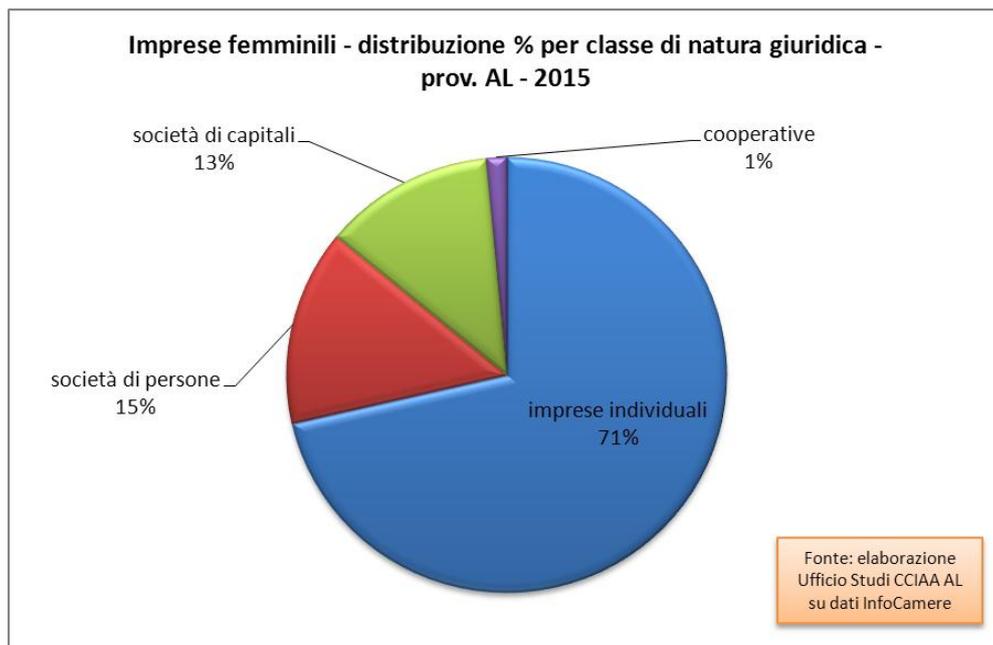
<sup>24</sup> Per "altre attività di servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>25</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le imprese non classificate.

### Le imprese femminili per classe di natura giuridica

Le donne che fanno impresa in provincia di Alessandria sono **per lo più (71%) imprenditrici individuali** (7.457 imprese).

A seguire, ricoprono ruoli in società di persone (1.517 imprese) e in società di capitali (1.311).



Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2014, emerge una crescita delle società di capitali (+2,6%), a fronte di un calo delle società di persone (-0,9%) e delle imprese individuali (-1,2%).

<b>IMPRESE FEMMINILI, PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA, PROVINCIA DI ALESSANDRIA - 2015</b>		
Per classe di natura giuridica	registrate	tasso di crescita
imprese individuali	7.457	-1,2
società di persone	1.517	-0,9
società di capitali	1.311	2,6
cooperative	154	0,7
consorzi	8	0,0
altre forme	15	-11,8
<b>totale</b>	<b>10.462</b>	<b>-0,7</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere</i>		

Complessivamente, si registra il già evidenziato tasso di crescita del -0,7%.

#### **Le imprese artigiane femminili, per settore e per classe di natura giuridica**

Le imprese artigiane femminili in provincia sono 1.966, pari al 19% del totale delle imprese donna, e pari al 17% del totale delle imprese artigiane provinciali (11.724).

Il tasso di crescita rispetto al 2014: **+5,9%**.

**Sono concentrate prevalentemente nel settore delle “altre attività di servizi” (967 imprese, pari al 49% del totale) e nelle attività manifatturiere (470 imprese, pari al 24% del totale);** seguono “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (143 imprese, pari al 7% del totale), costruzioni (132 imprese, pari al 7% del totale), attività dei servizi di alloggio e ristorazione (101 imprese, pari al 5% del totale).



<b>Imprese artigiane femminili - per settore - provincia di AL - 2015</b>	
<b>Settore</b>	<b>Registrate</b>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6
C Attività manifatturiere	470
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1
F Costruzioni	132
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24
H Trasporto e magazzinaggio	27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	101
J Servizi di informazione e comunicazione	21
L Attività immobiliari	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	143
P Istruzione	1
Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27
S Altre attività di servizi <sup>26</sup>	967
X Imprese non classificate <sup>27</sup>	1
<b>Totale</b>	<b>1.966</b>

*Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView*

<sup>26</sup> Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>27</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.



**Le imprese artigiane femminili sono per lo più imprese individuali** (1.641, pari all'83% del totale).

Seguono, molto distanziate, le società di persone (11% del totale), le società di capitale (5% del totale), le cooperative (1% del totale).

<b>Imprese artigiane femminili - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2015</b>	
<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	90
SOCIETA' DI PERSONE	225
IMPRESE INDIVIDUALI	<b>1.641</b>
COOPERATIVE	10
<b>Totale</b>	<b>1.966</b>

*Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView*

### **Le imprese femminili giovanili<sup>28</sup>, per settore e per classe di natura giuridica**

Le imprese femminili giovanili sono 1.102, pari all'11% del totale imprese femminili.

Il tasso di crescita rispetto al 2014: **+7,3%**.

L'analisi evidenzia una concentrazione maggiore in due settori<sup>29</sup>: commercio (289 imprese, il 26% del totale) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (163, pari al 15% del totale).

<sup>28</sup> Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

<sup>29</sup> "Altre attività di servizi" si pone in seconda posizione come importanza, ma v. nota 22.

Imprese femminili giovanili - per settore - provincia di AL - 2015	
Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	84
C Attività manifatturiere	73
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
F Costruzioni	59
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	289
H Trasporto e magazzinaggio	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	163
J Servizi di informazione e comunicazione	24
K Attività finanziarie e assicurative	44
L Attività immobiliari	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	26
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37
P Istruzione	3
Q Sanità e assistenza sociale	13
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	15
S Altre attività di servizi <sup>30</sup>	170
X Imprese non classificate <sup>31</sup>	79
<b>Totale</b>	<b>1.102</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

<sup>30</sup> Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>31</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.



L'analisi per classe di natura giuridica espone una **concentrazione delle imprese femminili giovanili nella classe delle imprese individuali**: 887 imprese su 1.102, pari all'80% del totale. Seguono, molto distanziate, le società di capitale (11% del totale), le società di persone (8% del totale), le cooperative (1% del totale).

<b>Imprese femminili giovanili - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2015</b>	
<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	116
SOCIETA' DI PERSONE	88
IMPRESE INDIVIDUALI	887
COOPERATIVE	11
<b>Totale</b>	<b>1.102</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView

### **Le imprese femminili straniere, per settore e per classe di natura giuridica**

Le imprese femminili straniere<sup>32</sup> sono 939, pari al 9% del totale imprese femminili.

Il tasso di crescita rispetto al 2014: **+6,8%**.

**Sono concentrate prevalentemente in due settori: commercio** (277 imprese, pari al 29% del totale) e **“attività dei servizi di alloggio e ristorazione”** (149 imprese, pari al 16% del totale).

Seguono costruzioni, attività manifatturiere, agricoltura, “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”.

<sup>32</sup> Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.



<b>Imprese femminili straniere - per settore - provincia di AL - 2015</b>	
<b>Settore</b>	<b>Registrate</b>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	60
C Attività manifatturiere	63
F Costruzioni	83
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	277
H Trasporto e magazzinaggio	17
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	149
J Servizi di informazione e comunicazione	14
K Attività finanziarie e assicurative	5
L Attività immobiliari	7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	59
P Istruzione	7
Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14
S Altre attività di servizi <sup>33</sup>	97
X Imprese non classificate <sup>34</sup>	67
<b>Totale</b>	<b>939</b>

*Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView*

<sup>33</sup> Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>34</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

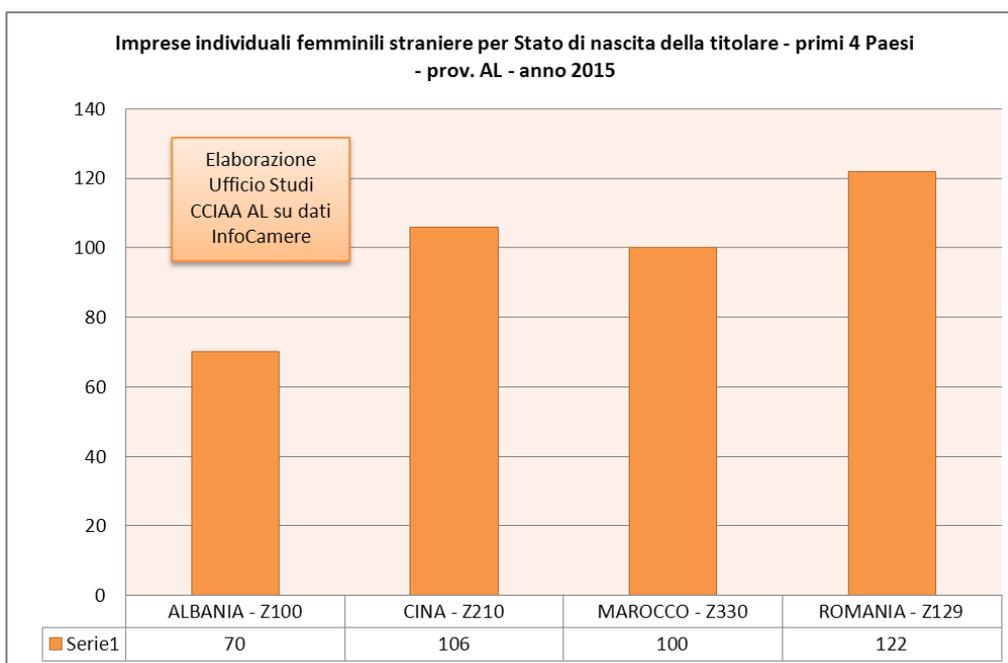
L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia una **netta concentrazione delle imprese femminili straniere nella classe delle imprese individuali**: 753 imprese su 939 totali, pari all'80% del totale.

Seguono le società di capitale (12%), le società di persone (6%), le cooperative (1%).

<b>Imprese femminili straniere - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2015</b>	
<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	110
SOCIETA' DI PERSONE	59
IMPRESE INDIVIDUALI	<b>753</b>
COOPERATIVE	14
CONSORZI	1
ALTRE FORME	2
<b>Totale</b>	<b>939</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali<sup>35</sup>, il grafico qui sotto offre il quadro delle titolari di impresa individuale **nate in paesi UE ed extra-UE, considerando i primi 4 Paesi di nascita.**

<sup>35</sup> Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare.



Abbiamo la Romania in testa, e a seguire Cina, Marocco, Albania. **Questi quattro Paesi assorbono il 53% delle imprese individuali femminili straniere (753 in totale).**

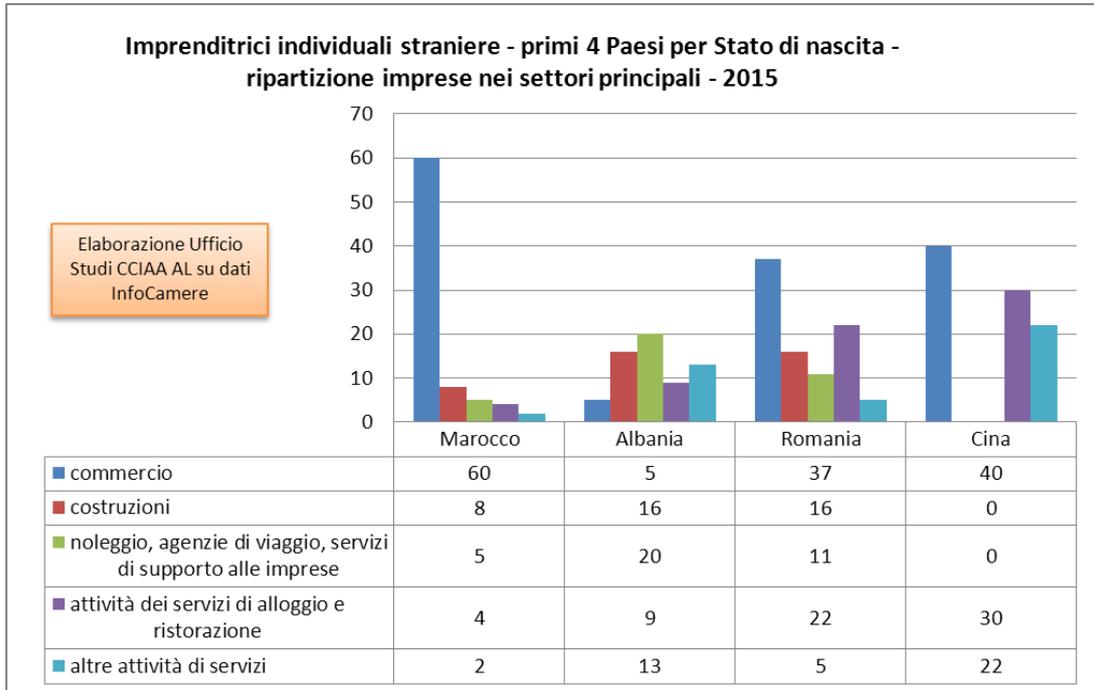
**Sempre con riferimento all'imprenditoria individuale**, incrociando le imprese dei primi 4 Paesi per Stato di nascita della titolare con i principali settori in cui sono distribuite<sup>36</sup>, otteniamo il dettaglio della distribuzione settoriale, dal quale emerge un quadro molto variegato:

- Le imprenditrici marocchine sono quasi tutte nel commercio, e il Marocco è in prima posizione in questo settore rispetto agli altri tre Paesi
- le imprese femminili albanesi presentano una distribuzione settoriale più uniforme rispetto agli altri tre Paesi, con una prevalenza nel “noleggio, agenzie di viaggio, costruzioni, “altre attività di servizi”<sup>37</sup>
- le imprenditrici rumene e cinesi sono accomunate dal concentrarsi nel commercio e nelle “attività dei servizi di alloggio e ristorazione”; la Cina, a differenza della Romania, è tuttavia assente nelle costruzioni e nel “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”. La Cina è però molto presente nelle “altre attività di servizi” e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove prevale (entrambi i settori) sugli altri tre Paesi

<sup>36</sup> Nel grafico sono stati inseriti i settori più significativi nei 4 Paesi considerati. In alcuni dei 4 Paesi sono presenti anche settori poco significativi per i Paesi stessi: questi settori sono stati inseriti per ragioni di esposizione, perché rilevanti per altri Paesi nel grafico.

<sup>37</sup> Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

In generale, il commercio prevale sugli altri settori, seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.



**Le imprese straniere: sono il 9% del totale delle imprese, sono principalmente imprese individuali che operano nei settori costruzioni e commercio, e i titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania, Cina**

#### L'analisi in sintesi.

Le imprese straniere<sup>38</sup> in provincia di Alessandria sono 3.978, pari al 9% del totale delle imprese (44.432) al 31 dicembre 2015.

**Si tratta principalmente di imprese individuali** (3.305, pari all'83,1% del totale), inserite soprattutto nei settori delle **costruzioni e del commercio**.

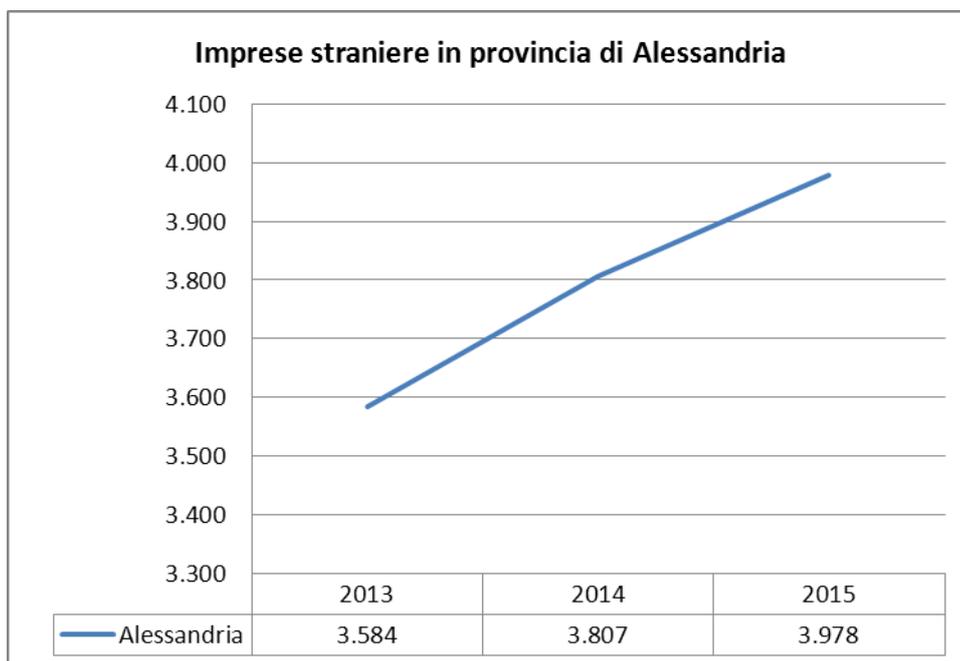
I titolari di impresa individuale<sup>39</sup> sono nati principalmente in **Marocco, Albania, Romania e Cina**.

#### L'analisi in dettaglio: trend

Si è detto che nel 2015 le imprese straniere in provincia sono il 9% del totale delle imprese.

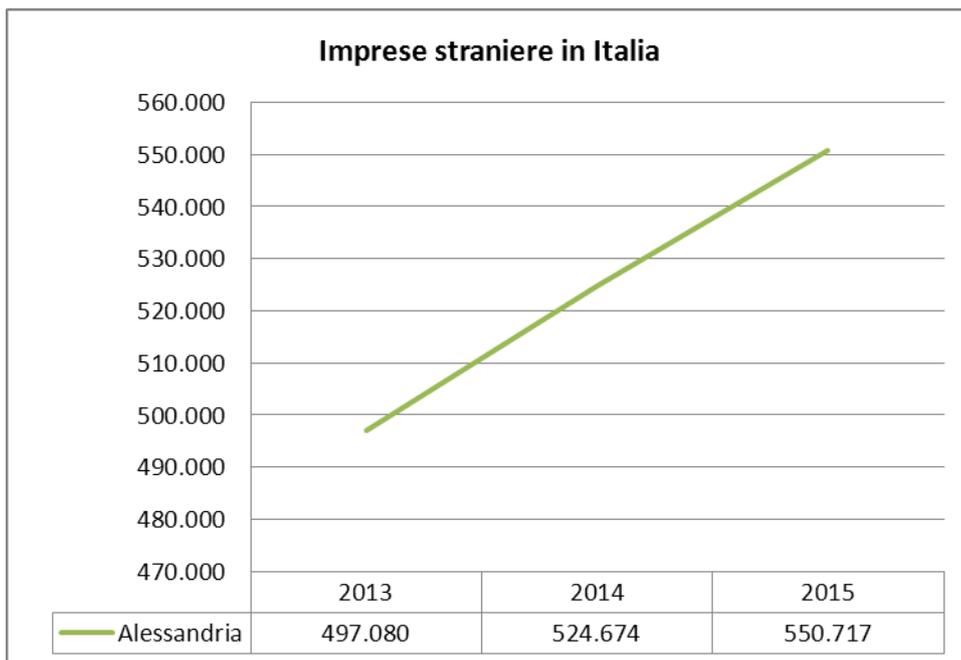
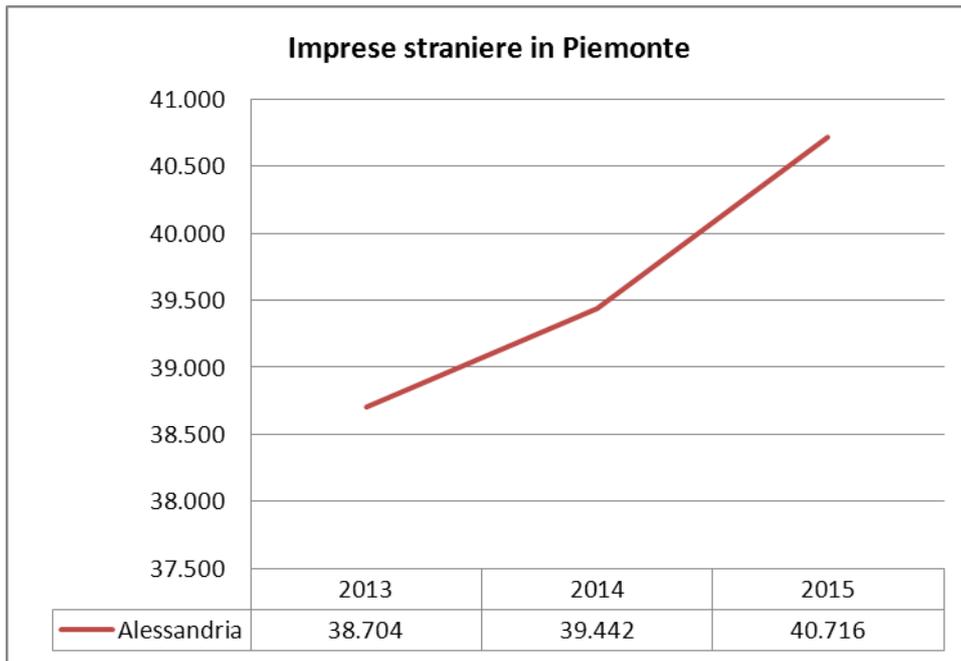
In Piemonte è straniero il 9,2% delle imprese, in Italia il 9,1%. **Il dato provinciale è quindi in linea con il dato regionale e nazionale.**

Il grafico sotto illustra l'andamento del numero di imprese straniere nel triennio 2013-2015: un trend in crescita. La stessa progressione è riscontrabile a livello regionale (Piemonte) e nazionale, come evidenziato nei grafici seguenti.



<sup>38</sup> Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

<sup>39</sup> Solo per le imprese individuali è possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.



Ciò che è interessante notare è che il trend del numero di imprese straniere nel triennio considerato è esattamente contrario al trend del numero di imprese totali in provincia e in regione: **mentre le imprese totali (provinciali, piemontesi) diminuiscono, crescono le imprese straniere.**

In Italia si assiste allo stesso trend ma meno marcato: dopo una flessione del numero di imprese totali dal 2013 al 2014 c'è stata una ripresa nel 2015 (seppur con una quota stock inferiore al 2013).

### L'analisi in dettaglio: distribuzione settoriale e per classe di natura giuridica

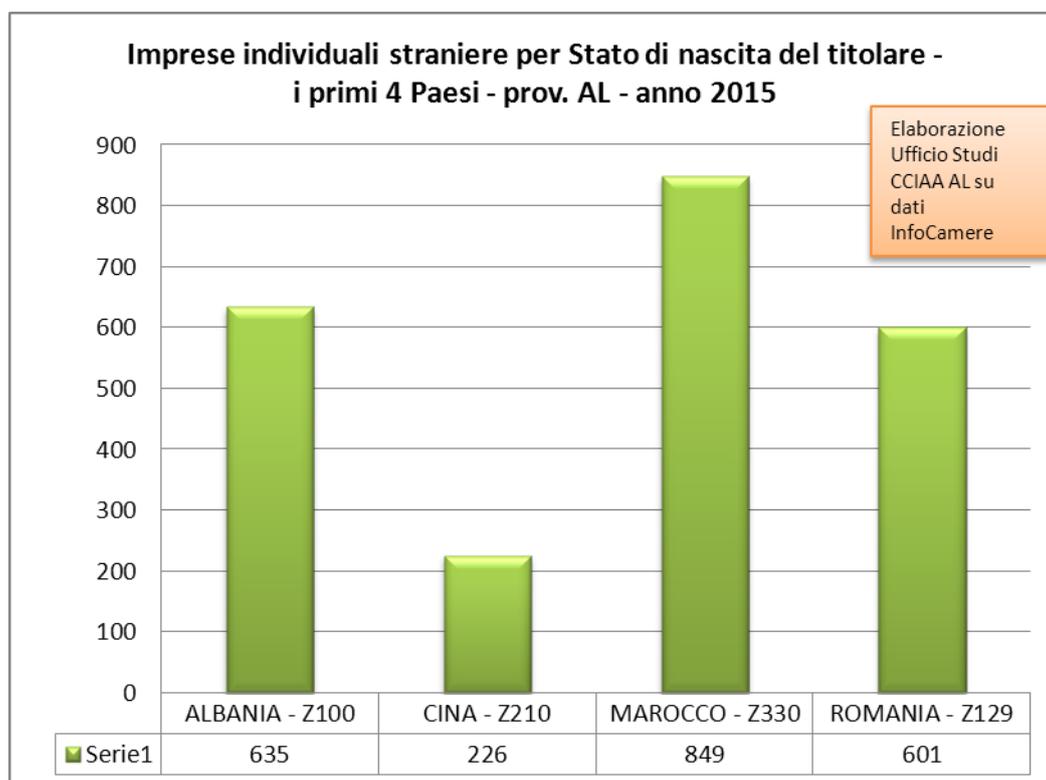
L'analisi per settore evidenzia una prevalenza di imprese straniere nelle costruzioni (41,3%), nel commercio (24,8%) e negli altri servizi<sup>40</sup> (21,6%).

L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia una forte concentrazione delle imprese straniere nella classe delle imprese individuali (83,1%). Seguono società di persone (7,8%) e società di capitale (7,8%).

### L'analisi in dettaglio: le imprese straniere individuali e i primi 4 Paesi

Quanto alla precisa provenienza degli imprenditori, con necessario riferimento alle sole imprese individuali<sup>41</sup> (che costituiscono peraltro l'85,3% delle imprese straniere in provincia), il quadro dei titolari di impresa individuale è evidenziato nel grafico sotto, dove sono indicati i **principali** paesi di provenienza: **al primo posto il Marocco, a seguire Albania, Romania e Cina.**

**Questi quattro Paesi assorbono il 68,1% delle imprese individuali straniere.**



<sup>40</sup> Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>41</sup> Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.



## Le imprese giovanili<sup>42</sup>

Al 31 dicembre 2015 le imprese giovanili in provincia di Alessandria sono 3.770, pari all'8,5% del totale imprese della provincia (44.432).

Rispetto al 2014, si registra una variazione di -5,2%; variazione regionale (-4%).

Le imprese giovanili in provincia sono concentrate soprattutto nei settori degli "altri servizi"<sup>43</sup> (32,8%), commercio (23,3%), costruzioni (22,3%).

---

<sup>42</sup> Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

<sup>43</sup> Per "**altri servizi**" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).



## IL COMMERCIO CON L'ESTERO

**Export in forte crescita: +7,4%. Saldo positivo della bilancia commerciale estero: +2,2 miliardi di euro.**

### Le esportazioni alessandrine nel 2015<sup>44</sup>:

**Export:** 5,6 miliardi di euro (+7,4% rispetto al 2014)

**Saldo bilancia commerciale<sup>45</sup>:** + 2,2 miliardi di euro

**Export manifatturiero verso UE28:** +6,1% rispetto al 2014

**Export manifatturiero extraUE28:** +8,6% rispetto al 2014

### In sintesi

Nel 2015 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto quota 5,6 miliardi di euro, concretizzando così una forte crescita (+7,4%) rispetto al 2014.

Il dato export +7,4% supera il già notevole dato piemontese (+7%) e il dato italiano (+3,8%).

**L'export di gioielleria e pietre preziose** (primo componente dell'export manifatturiero) registra un valore di 1,7 miliardi di euro (quasi 1/3 dell'export manifatturiero) ed è **in crescita del 30,6%** rispetto al 2014: 400 milioni di euro di esportazione in più.

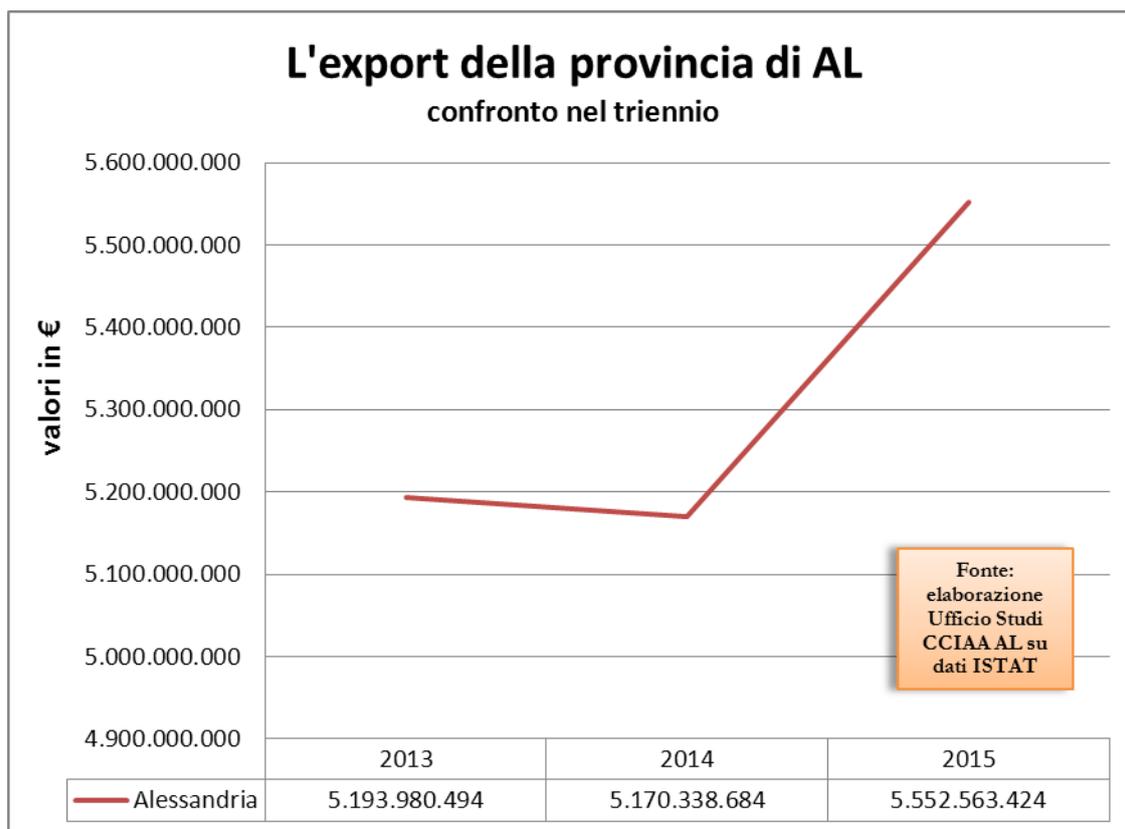
Il saldo della bilancia commerciale estero è positivo: € 2.206.847.304.

**La nostra provincia esporta per il 99% prodotti delle attività manifatturiere**, e principalmente: gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici di base, articoli in materie plastiche, metalli di base preziosi (queste voci compongono il 53% dell'export manifatturiero – cfr. tabella 2).

**Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati** (insieme accolgono il 49% dell'export provinciale – v. tabella 3).

<sup>44</sup> Fonte ISTAT - dati revisionati.

<sup>45</sup> Saldo della bilancia commerciale = export meno import.



#### Analisi per comparti

**L'export alessandrino è composto per il 99% dai prodotti delle attività manifatturiere** (un ammontare di 5,5 miliardi di euro su 5,6 miliardi di euro di esportazione totale; la tabella 1 sotto evidenzia la sostanziale uguaglianza fra export totale ed export manifatturiero).

**I comparti non manifatturieri incidono complessivamente per l'1% sul totale export:** la voce più consistente è "prodotti delle attività di rifiuti e risanamento", che segna una perdita: -3,7% rispetto al 2014, pari a una variazione negativa di € 1.894.561.

**Tabella 1 - Esportazioni alessandrine per prodotti (dati in euro)**

	export 2014	export 2015	variazione	variazione %
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	6.972.304	14.898.447	7.926.143	113,7
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.075.963	1.109.685	33.722	3,1
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE</b>	<b>5.107.108.693</b>	<b>5.480.968.545</b>	<b>373.859.852</b>	<b>7,3</b>
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	51.222.161	49.327.600	-1.894.561	-3,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.327.375	3.224.861	1.897.486	143,0
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	414.377	225.718	-188.659	-45,5
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	2.217.811	2.808.568	590.757	26,6
<b>Totale</b>	<b>5.170.338.684</b>	<b>5.552.563.424</b>	<b>382.224.740</b>	<b>7,4</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

### Focus sul comparto manifatturiero: i principali prodotti esportati

La provincia di Alessandria esporta principalmente gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici di base, articoli in materie plastiche, metalli di base preziosi (queste voci compongono il 53% dell'export manifatturiero – cfr. tabella 2 sotto).

La nostra prima esportazione, gioielleria e pietre preziose, ha un valore di 1,7 miliardi di euro (circa 1/3 dell'export manifatturiero totale); l'export di questa produzione è in crescita del 30,6% rispetto al 2014: circa 400 milioni di euro di esportazione in più.

La crescita è avvenuta nelle esportazioni verso la Svizzera (+22,4%), principale destinazione della voce gioielleria e pietre preziose, e verso la Francia, seconda destinazione dell'export alessandrino di questo prodotto<sup>46</sup>: +142,7%.

Da segnalare le performance positive dei prodotti chimici di base e degli articoli in materie plastiche e la performance negativa dei metalli di base preziosi e dei prodotti della siderurgia. Interessante anche la notevole crescita dell'export di "strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi": un +23,8% che è legato a maggiori esportazioni di questi prodotti verso Svizzera e Francia, principali mercati di sbocco.

<sup>46</sup> Seguono, distanziati, Stati Uniti, Regno Unito e Hong Kong, verso i quali il nostro export di gioielleria e pietre preziose cresce dal 2013.

**Tabella 2 - EXPORT 2015 PER PRINCIPALI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

	<b>2015</b>	<b>% sul totale export manifatturiero 2015</b>	<b>variazione % rispetto al 2014</b>	<b>variazione in valore (€)</b>
gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.681.380.942	31	30,6	394.226.017
prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	545.292.360	10	25,4	110.332.249
articoli in materie plastiche	327.026.260	6	5,9	18.173.718
metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi <sup>47</sup>	322.101.732	6	-15,8	-60.224.288
prodotti della siderurgia (fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie)	297.891.867	5	-17,5	-63.147.324
altre macchine di impiego generale (es: forni, fornaci, bruciatori, caldaie, macchine per sollevamento e movimentazione, attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e ventilazione, bilance)	254.218.964	5	5,7	13.782.270
strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	219.997.164	4	23,8	42.264.309
pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	217.267.304	4	6,1	12.454.110
Granaglie, amidi e prodotti amidacei (frumento, cereali, riso)	183.727.403	3	-1	-1.314.603

<sup>47</sup> Oltre ai metalli preziosi, alluminio, piombo, zinco, stagno, rame. Svizzera, Francia e Spagna sono le principali destinazioni dell'export alessandrino di metalli di base preziosi.



bevande (es: vino, birra, bibite analcoliche, acque minerali)	170.858.358	3	-6,2	-11.292.318
Altre macchine per impieghi speciali (es: macchine per la metallurgia, macchine da miniera, cava e cantiere, macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, macchine per l'industria delle materie plastiche della gomma, macchine per la stampa)	160.599.763	3	-18,3	-35.932.603
<b>totale export <u>principali</u> prodotti dell'industria <u>manifatturiera</u></b>	<b>4.380.362.117</b>	<b>80</b>	<b>10,6</b>	<b>419.321.537</b>
<b>totale export <u>manifatturiero</u> 2015</b>	<b>5.480.968.545</b>	<b>100</b>	<b>7,3</b>	<b>373.859.852</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati ISTAT</i>				

### Focus sul comparto manifatturiero: analisi per paesi e prodotti esportati

Le esportazioni del comparto manifatturiero (che ricordiamo rappresenta il 99% dell'export totale) sono suddivise in modo omogeneo fra paesi UE28 ed extra UE28, con una lieve prevalenza dell'export verso i Paesi UE28 (51%).

#### Paesi UE-28 (51% del totale export manifatturiero)

Francia e Germania sono le principali destinazioni dei nostri prodotti. **Più di un quarto delle esportazioni provinciali finisce in Francia e Germania.** Il nostro export verso i due Paesi registra una crescita del +28,5% verso la Francia e un calo di -0,6% sulla Germania.

Distanziati come peso di quota export da Francia e Germania, Regno Unito (+9%) e Polonia (+9%) registrano buone performance, così come l'Austria (+7,8%); variazioni negative, invece, per Spagna (-3,4%), Belgio (-12,9%) e Romania (-12,8%). Picco di export verso il Portogallo (+30,2%), sebbene il peso di quota export sul totale export manifatturiero sia modesto (0,6%).

Il dettaglio:

- In **Francia** esportiamo soprattutto gioielleria e pietre preziose (in forte aumento rispetto al 2014 e trend in costante crescita dal 2013) e articoli in materie plastiche (in lieve aumento)
- In **Germania** esportiamo principalmente prodotti della siderurgia (in calo) e prodotti chimici di base (in lieve aumento)
- In **Spagna** esportiamo soprattutto prodotti della siderurgia (in deciso calo) e articoli in materie plastiche (in lieve ascesa)
- Nel **Regno Unito** esportiamo principalmente gioielleria e pietre preziose (in aumento) e prodotti chimici di base (in lieve aumento)
- In **Polonia** esportiamo principalmente pitture, vernici e smalti (in aumento) e altre macchine per impieghi speciali (in aumento vertiginoso)



- Verso l'**Austria** il nostro export è costituito principalmente da prodotti della siderurgia (in deciso aumento) e altre macchine di impiego generale<sup>48</sup> (in crescita)
- Nel **Belgio** esportiamo soprattutto gioielleria e pietre preziose (in aumento) e altre macchine di impiego generale (in diminuzione)
- In **Romania** esportiamo principalmente prodotti della siderurgia (in forte calo) e articoli in materie plastiche (in lieve calo)
- In **Portogallo** esportiamo soprattutto metalli di base preziosi (in lieve diminuzione) e gioielleria e pietre preziose (in aumento). Il forte aumento complessivo di export registrato (+30,2%) è dovuto a variazioni positive diffuse nell'export di differenti prodotti

In generale, l'export alessandrino verso i paesi UE-28 registra una buona crescita: +6,1%.

### Paesi extra UE-28 (49% del totale export manifatturiero)

La **Svizzera**, oltre a essere lo sbocco principale delle nostre esportazioni extra UE, è anche lo sbocco principale delle nostre esportazioni mondiali: accoglie quasi un quarto del totale delle esportazioni provinciali e registra +12,5% rispetto al 2014. Parte prevalente dell'export verso la Svizzera è composta da gioielleria e pietre preziose, in aumento dal 2013; secondariamente (e molto distanziato) da "metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi", in deciso calo dal 2013<sup>49</sup>.

Altri Paesi:

- Negli **Stati Uniti** esportiamo principalmente prodotti chimici di base (in deciso aumento) e gioielleria e pietre preziose (in aumento)
- A **Hong Kong** esportiamo principalmente gioielleria e pietre preziose (in aumento dal 2013) e "strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi" (in lieve diminuzione rispetto al 2014 ma export raddoppiato rispetto al 2013)
- Verso la **Cina** il nostro export è composto principalmente da gioielleria e pietre preziose (in vertiginoso aumento) e prodotti chimici di base (in deciso aumento)
- In **Giappone** esportiamo soprattutto prodotti chimici di base (in deciso aumento) e gioielleria e pietre preziose (in calo)
- In **Turchia** esportiamo soprattutto pitture, vernici e smalti (in aumento) e articoli in gomma (in aumento)
- **Russia**: esportiamo principalmente gioielleria e pietre preziose (in calo) e altre macchine per impieghi speciali (in forte aumento)
- In **Corea del Sud** esportiamo soprattutto prodotti chimici di base (in forte aumento) e saponi e detersivi (in aumento)
- **Emirati Arabi Uniti**: esportiamo soprattutto gioielleria e pietre preziose (in lieve diminuzione) e "strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi" (in aumento)
- In **India** esportiamo principalmente prodotti chimici di base (in vertiginoso aumento) e metalli di base preziosi (in aumento)
- In **Thailandia** esportiamo soprattutto prodotti chimici di base (in aumento vertiginoso dal 2013) e gioielleria e pietre preziose (in diminuzione)

In generale, cresce l'export verso i paesi extra UE-28: +8,6%.

<sup>48</sup> Per il dettaglio di questa voce cfr. tabella 2.

<sup>49</sup> La Svizzera è la prima destinazione dell'export di gioielleria e pietre preziose e dell'export di metalli di base preziosi.

**Tabella 3 - Esportazioni alessandrine  
dei prodotti delle attività manifatturiere per principali Paesi  
(dati in euro)**

Paese	2014	2015	quote % (dati Paese 2015 su "Mondo" 2015)	variazione %
Francia	651.620.553	837.274.589	15,3	28,5
Germania	635.876.352	631.759.941	11,5	-0,6
Spagna	307.469.648	296.968.451	5,4	-3,4
Regno Unito	211.961.927	230.968.718	4,2	9
Polonia	138.748.078	151.200.534	2,8	9
Belgio	90.170.577	78.510.557	1,4	-12,9
Romania	80.642.620	70.348.744	1,3	-12,8
Austria	57.990.980	62.518.030	1,1	7,8
Paesi Bassi	64.789.856	60.858.468	1,1	-6,1
Repubblica Ceca	51.588.913	53.966.338	1	4,6
Ungheria	38.080.171	38.275.816	0,7	0,5
Portogallo	26.974.313	35.111.707	0,6	30,2
<b>Totale UE-28</b>	<b>2.634.828.877</b>	<b>2.794.851.929</b>	<b>51</b>	<b>6,1</b>
Svizzera	1.098.865.500	1.235.723.398	22,5	12,5
Stati Uniti	286.556.083	323.472.669	5,9	12,9
Hong Kong	98.432.106	111.570.539	2	13,3
Cina	84.382.701	110.915.368	2	31,4
Giappone	77.541.165	89.380.371	1,6	15,3
Turchia	76.197.370	83.458.772	1,5	9,5
Russia	87.607.751	72.295.619	1,3	-17,5
Corea del Sud	40.161.671	54.695.924	1	36,2
Emirati Arabi Uniti	55.290.384	47.013.315	0,9	-15
India	22.649.342	34.683.427	0,6	53,3
Thailandia	15.242.309	26.298.942	0,5	72,5
<b>Totale extra UE-28</b>	<b>2.472.279.816</b>	<b>2.686.116.616</b>	<b>49</b>	<b>8,6</b>
<b>Mondo (export manifatturiero)</b>	<b>5.107.108.693</b>	<b>5.480.968.545</b>	<b>100</b>	<b>7,3</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT



## **Il grado di internazionalizzazione: Alessandria prima provincia in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero; prima anche per la propensione all'export**

Il **grado di internazionalizzazione** di una regione economica viene misurato con il ricorso a **due indicatori** da tempo messi a punto dalla teoria economica: il grado di apertura della regione verso l'estero e la propensione all'export della regione medesima.

Il **grado di apertura verso l'estero** è dato dal rapporto tra il valore dell'interscambio con l'estero (importazioni + esportazioni) e il valore aggiunto (differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo) per 100; questo dato, nel 2015, per la provincia di Alessandria, è stato pari a 86,2, dato che colloca **Alessandria prima provincia in Piemonte** (la media regionale è 67,3; la media italiana 53,3).

La **propensione all'export**, definita dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto per 100, è stata pari a 53,8, dato che colloca **Alessandria prima provincia in Piemonte**, con una media piemontese di 40,8 e nazionale di 28,2.



**Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero  
Anni 2014-2015**

Province e regioni	2014		2015	
	Propensione all'export	Grado di apertura	Propensione all'export	Grado di apertura
Torino	34,5	59,3	37,5	63,3
Vercelli	45,0	74,8	47,2	81,1
Novara	50,4	76,3	51,5	78,2
Cuneo	45,3	70,4	45,0	70,9
Asti	31,3	51,7	30,2	54,1
<b>Alessandria</b>	<b>51,2</b>	<b>81,6</b>	<b>53,8</b>	<b>86,2</b>
Biella	39,7	69,6	42,0	72,1
Verbano-Cusio-Ossola	18,1	31,5	19,1	31,9
<b>PIEMONTE</b>	<b>38,7</b>	<b>64,0</b>	<b>40,8</b>	<b>67,3</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>34,1</b>	<b>65,5</b>	<b>34,5</b>	<b>66,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>38,7</b>	<b>63,9</b>	<b>39,9</b>	<b>65,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>20,8</b>	<b>38,5</b>	<b>21,4</b>	<b>40,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12,2</b>	<b>27,5</b>	<b>12,6</b>	<b>26,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>27,5</b>	<b>52,2</b>	<b>28,2</b>	<b>53,3</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT